

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
MARIO CLEMENTE MASTELLA

La seduta comincia alle 15,35.

La Camera approva il processo verbale della seduta del 27 gennaio 2003.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono quarantasette.

Trasmissione dal Senato di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissioni in sede referente.

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza il disegno di legge n. 3605, di conversione del decreto-legge n. 281 del 2002.

Il disegno di legge è assegnato alle Commissioni riunite VIII e X in sede referente ed al Comitato per la legislazione, per il parere di cui all'articolo 96-bis, comma 1, del regolamento.

Approvazione in Commissione.

(Vedi resoconto stenografico pag. 1).

Discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 282 del 2002: Adempimenti comunitari e fiscali, riscossione e procedure di contabilità (3524).

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

GIANFRANCO CONTE, *Relatore*, illustra il contenuto del provvedimento d'urgenza in discussione e delle modifiche apportate al testo nel corso dell'*iter* in Commissione; ricorda, in particolare, che la dismissione di beni immobili dello Stato, di cui all'articolo 7 del decreto-legge, si tradurrà sostanzialmente nel trasferimento degli stessi alla società Fin-tecna, a totale partecipazione pubblica. Osserva inoltre che si prevedono opportune modifiche alla disciplina dei condoni contenuta nella legge finanziaria per il 2003, sottolineando, tra l'altro, il differimento al 16 aprile prossimo del termine originariamente fissato per il 16 marzo. Preannunzia, infine, la presentazione di un emendamento riferito all'articolo 9 del decreto-legge, volto a ricomprendere gli ordini ed i consigli professionali nel novero dei soggetti esclusi dall'attuazione della norma.

MARIA TERESA ARMOSINO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, avverte che il Governo si riserva di intervenire in replica.

ANTONIO LEONE esprime, a nome del gruppo di Forza Italia, un giudizio ampiamente positivo sul provvedimento di urgenza in discussione, che reca, tra l'altro, disposizioni volte a migliorare e chiarire ulteriormente taluni aspetti della disciplina delle sanatorie di cui alla legge finanziaria per il 2003, nonché a semplificare l'assetto del sistema tributario. Nel sottolineare, quindi, la particolare rilevanza delle norme recate dagli articoli 6 e 7 del decreto-legge, in materia di emersione delle attività finanziarie detenute

all'estero e di dismissione di beni immobili dello Stato, ricorda che l'approfondito e costruttivo confronto svoltosi in Commissione ha consentito di introdurre nel testo del provvedimento d'urgenza significative modifiche migliorative.

NICOLA ROSSI, lamentata preliminarmente l'assoluta approssimazione con la quale il Governo affronta i principali temi di politica finanziaria, osserva che, con il provvedimento d'urgenza in discussione, si persegue l'obiettivo di un sensibile incremento del gettito tributario attraverso misure che finiscono con il favorire i contribuenti che non hanno ottemperato ai previsti adempimenti fiscali.

MARIO LETTIERI giudica fallimentare la politica economico-finanziaria promossa dal Governo il quale, nel tentativo di rispettare le previsioni relative al gettito di cassa, propone una drastica riduzione delle aliquote da applicare nell'ambito del condono fiscale; sottolinea, quindi, il carattere populista e discriminatorio delle disposizioni recate dal provvedimento d'urgenza in discussione, auspica l'adozione di misure più rigorose per contrastare l'evasione e l'elusione fiscale.

GIORGIO BENVENUTO, nel rivolgere un ringraziamento al Presidente della Camera, al Governo ed alla maggioranza per aver consentito un adeguato approfondimento, presso la VI Commissione, delle disposizioni recate dal provvedimento d'urgenza, auspica che la declaratoria presidenziale di inammissibilità di talune proposte emendative presentate non precluda l'esame di temi di particolare rilevanza; nel paventare, inoltre, un ulteriore differimento del termine per il ricorso alle diverse forme di condono previste, giudica gravi, in particolare, la norma che garantisce l'anonimato e quella che estende a sette anni il termine ordinario per l'espletamento dei controlli da parte dell'amministrazione finanziaria. Manifestate, infine, forti perplessità sulle disposizioni in materia di riscossione e di dismissione degli

immobili dell'Ente tabacchi italiani, sottolinea la necessità di rispettare lo statuto del contribuente.

ALFIERO GRANDI, lamentato l'incongruo modo di legiferare del Governo e della maggioranza, invita la Presidenza della Camera ad intervenire affinché sia rivitalizzato il ruolo del Comitato per la legislazione. Paventato inoltre il rischio di un ulteriore differimento del termine relativo alle previste misure di condono, ritiene che la disposizione che garantisce l'anonimato violi il principio di lealtà, che dovrebbe connotare i rapporti tra fisco e contribuenti. Manifesta quindi perplessità, in particolare, sulle norme riguardanti la dismissione degli immobili dell'Ente tabacchi italiani ed il lavoro associato.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

GIANFRANCO CONTE, *Relatore*, osserva che la disposizione legislativa in tema di lavoro associato è stata introdotta nel provvedimento d'urgenza recependo le finalità di un emendamento presentato da un deputato dell'opposizione, sottolinea che le misure promosse dal Governo sono volte a garantire l'equilibrio dei conti pubblici in attesa di una ripresa dell'economia internazionale, prevista per la seconda metà del 2003. Rilevata inoltre l'opportunità di una migliore disciplina del regime fiscale applicabile ai lavoratori italiani residenti fuori dal Paese, sottolinea l'equità della norma che amplia il termine per i controlli fiscali nei confronti dei contribuenti che non si avvalgono delle previste misure di condono.

MARIA TERESA ARMOSINO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, premesso che nel provvedimento d'urgenza in discussione sono state recepite anche istanze rappresentate dai parlamentari, rileva che le misure di politica economica promosse dal Governo, i cui effetti potranno essere valutati soltanto nel momento in cui saranno disponibili oggettivi elementi di riscontro, non hanno determi-

nato affatto una perdita di credibilità dell'Italia a livello internazionale, come si evince anche dall'esito positivo delle operazioni di cartolarizzazione. Rivendicata altresì la piena legittimità della dismissione di immobili già di proprietà dell'ETI, ritiene confuse e non univoche le posizioni assunte dalle forze politiche di opposizione in materia di condoni e di sanatoria. Giudica infine priva di fondamento l'affermazione secondo la quale si sarebbe verificata negli ultimi mesi una riduzione dell'importo dei rimborsi fiscali erogati ai contribuenti.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

**Ordine del giorno
della seduta di domani.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Martedì 4 febbraio 2003, alle 9,30.

(Vedi resoconto stenografico pag. 30).

La seduta termina alle 18,10.